



## I viaggi di Andrea Borla

Tutto è cominciato con le proverbiali ultime parole famose. Scena: Natale con i tuoi. "È un po' che dico che vorrei l'ultima guida Touring dell'Umbria, ma mi sono convinto che forse non è così necessario averla. Siamo nell'era di internet: per scoprire cosa c'è da visitare in una regione basta scaricare le informazioni dalla rete e stamparle. No, si può fare tranquillamente a meno di una guida." Distribuzione dei pacchi. "Questo è per te." "Che bello. Cos'è?" Lo apro. La guida Touring dell'Umbria. Appunto. Ho voluto considerare questo avvenimento come un segno del destino e alla prima occasione... si parte! L'Umbria è verdissima e in primavera la fioritura è uno spettacolo.

Quale stagione migliore? Per la mia allergia, intendo. Ma anche per un viaggio. E allora basta riempire il serbatoio proprio in corrispondenza dell'ennesimo record assoluto del prezzo del petrolio, caricare la batteria della macchina digitale e infilarci in autostrada. Prima tappa? Castiglione del Lago.

Mi accorgo subito di un'interessante usanza del posto: in Umbria è d'uso esporre cartelli o mettere scritte in bella mostra. La prima su cui metto gli occhi è giusto fuori da un negozio di specialità locali in cui sono in vendita i "cojoni di mulo". Visto che a volte non riesco proprio a stare zitto, entro nell'ufficio del turismo e chiedo all'impiegata di cosa si tratti. Lei mi rivolge uno sguardo che sa tanto di "secondo te?". Insisto e riesco a strapparle una spiegazione: sono rognoni, reni o qualcosa di simile. Be', dal nome pensavo peggio, molto peggio.

La guida Touring dell'Umbria dimostra subito le sue lacune: vie segnate con il nome sbagliato anche nelle città più importanti, indicazioni su reliquie che da anni sono custodite in posti diversi, frasi scon-



nesse e fumose. E meno male che è l'edizione più aggiornata data alle stampe! Quasi quasi rimpiango l'idea di scaricare il materiale da internet. Se credete che stia esagerando come mio solito gustatevi questa descrizione della terrazza del grandioso palazzo dei Consoli di Gubbio: "di impatto scenografico, la terrazza si proietta verso la campagna circostante, fungendo da riferimento fisico e ideale del tessuto urbano". Darò un premio al primo che mi spiegherà il significato della frase.

A Spoleto trovo un altro esempio di scritta degna di interesse: "per la pavimentazione della piazza la città ringrazia Telecom." E noi che abbiamo sempre pensato a Telecom come a una società buona soltanto a rubarci il canone e farci pagare lo scatto alla risposta. Bisogna però sforzarsi di vedere cosa c'è dietro a quella targa apparentemente fuori luogo. Tra un terremoto, un dissesto o il semplice tempo che passa e corrode ogni pietra, l'Umbria ha sempre bisogno di interventi strutturali.

L'Umbria:

## Una basilica, tanto verde e una gru

di una leggenda per dare avvio a generazioni di aziende e artigiani.

"Certo che c'è un sacco di gente che viene qui da voi" azzardo mentre aspetto che il padrone della bottega mi impacchetti il piatto. "Fino a qualche anno fa ce n'era molta di più" mi spiega lui. "Ma poi hanno fatto quell'altro santo, quello della Puglia, com'è che si chiama?... Padre Pio da... da Montalcino... e molti pellegrinaggi si sono spostati." Probabilmente c'è del vero in quelle parole: non stento a credere che in Umbria siano diminuiti i turisti da quando Padre Pio è diventato santo. Due cose, però, mi lasciano perplesso. Non me li vedo proprio i due frati, Francesco e Pio, a farsi la guerra a suon di numero di visitatori nei rispettivi santuari. "Io ne ho tremila al giorno", "L'altra domenica ne ho fatti seicento in più di te". E poi a me pareva che a Montalcino facessero il Brunello: lì i santi li vedono solo dopo un paio di bicchieri di troppo.

A Spello rivedo una pubblicità fatta in casa della vendita di "cojoni di mulo", ma questa volta è vicino a una che propone "palle del nonno". No, non ho avuto il coraggio di entrare nell'ufficio del turismo per chiedere spiegazioni, e mi sono fiondato nella galleria di Norberto, il pittore dei fraticelli che volano e dei panorami pieni di case umide. Finché guardate le tele va tutto bene, ma se vi azzardate a chiedere i prezzi... tenete i sali a portata di mano.

Altri esempi di scritte mi aspettano a Bevagna, un paesino che cerca di attirare i turisti attraverso la ricostruzione delle botteghe degli antichi mestieri: la cartiera, la seteria, la stamperia. Uno striscione si rifà alla tradizione salumeria dell'Umbria e ci incita con un "ti norcino bene: dal maiale alla porchetta". Qualche strada più in là alcuni anziani chiacchierano fuori da un bar. Sono talmente presi dalla conversazione che lasciano incustodite le loro sedie in legno. Non paiono tuttavia preoccuparsene: ognuno ha infatti scritto una frase di riconoscimento sulla propria. "È de Angilino er postino" avverte la prima. "Era de Cincino er ferroviere" le fa eco la seconda. Pur nella sua semplicità è uno dei

Il fenomeno è evidente: Spoleto è completamente impacchettata, Perugia un po' meno, per non parlare dei piccoli borghi come Bettona. Provate a fotografare un monumento, una chiesa, un panorama: ovunque puntiate l'obiettivo non potrete fare a meno di inquadrare una gru. Nella mia mente si instilla il dubbio che bastino tre parole per descrivere l'Umbria: basilica, verde e gru.

A Deruta si fa tappa solo per comprare una ceramica ricordo. È una cosa che fa molto tour di giapponesi. Io so, ma a certi riti non ci si può proprio sottrarre facilmente. Faccio due parole con un artigiano e gli chiedo spiegazioni sui disegni tradizionali dipinti sul piatto che mi sta vendendo. Sembra che Raffaello, passato per Deruta, avesse lasciato alcuni bozzetti raffiguranti animali fantastici, tra cui una specie di drago con la barba.

Da lì nasce la tradizione di riprodurre quell'immagine sulle ceramiche prodotte nel piccolo borgo. Non c'è niente di meglio

migliori antifurti che mi è mai capitato di vedere. L'ultima scritta è una modifica frettolosa fatta con un pennarello vicino al nome di una strada che trasforma "vicolo San Filippo" in un dubitativo "vicolo San Filippo?". La toponomastica ha lo scopo di eliminare l'incertezza: se vedi scritto via Roma vuol dire che non sei in via Torino. Non hai dubbi in merito e non puoi averne: è per questo che mettiamo le targhe agli angoli delle strade. Se però qualcuno ci aggiunge un punto interrogativo... be', con un solo gesto crea un paradosso. Tanto semplice quanto geniale.

Alla fine del viaggio mi sento come uno che per quattro giorni di fila ha fatto le scale del più alto grattacielo del mondo. Su e giù, sali un colle e scendi dall'altra parte, vai in salita e poi in discesa, e ricominci daccapo. Mi chiedo come si possa vivere in Umbria se si ha un figlio

piccolo da scarrozzare in passeggino o se si comincia a essere anziani e si deve convivere con gli acciacchi dell'età. Chiedo spiegazioni a un signore incontrato in un parco che si inerpica come un daino sulla salita acciottolata. "Ho settantatre anni" mi spiega "e l'Umbria mi costringe a restare giovane".

Torno a casa felice e appagato. Ho fatto il pieno di spiritualità camminando tra gli ulivi di Assisi o stupendomi della magnificenza di un affresco. Mi sono dovuto curare l'allergia, ma è un pegno non troppo pesante da pagare. Riguardo il centinaio di foto che ho depositato nell'hard disk del portatile.

Mi è rimasto soltanto un rammarico, quello di non aver buttato via un po' di tempo per fare una deviazione a Bastardo, un paesino vicino a Montefalco. Se l'avessi fatto adesso avrei una foto in più. Be', non si può avere tutto dalla vita.



## Il Gambero

Viaggio a ritroso negli ultimi trent'anni

a cura di Ernesto Scalco

Alleniamo la nostra memoria sui principali fatti e misfatti successi nel mese di Giugno del:

**2005** - Procreazione assistita: il referendum non raggiunge il quorum perché vota poco più di un quarto degli aventi diritto. Crack Parmalat: rinvio a giudizio per Calisto Tanzi.

Iran: elezioni presidenziali. Votanti 59,8%; il conservatore Mahmoud Ahmadinejad è eletto presidente dell'Iran con il 61,7%.

**2004** - L'Iraq è scosso da una serie di attentati, commessi in cinque città, nei quali muoiono 105 persone. Colonne di fumo si alzano da Falluja, Ramadi, Baquba, Mosul e Baghdad mentre i ribelli si scontrano con le forze di sicurezza statunitensi e irachene.

Al Consiglio di sicurezza ONU per il Darfur, il segretario generale Kofi Annan ha dichiarato che nella regione occidentale del Sudan, almeno un milione di profughi rischia di morire per fame entro l'anno.

**2003** - Hans Blix, il diplomatico svedese, capo degli ispettori ONU in Iraq, dichiara di aver subito enormi pressioni e minacce dal Governo Usa. Italia. Il Governo Berlusconi approva una legge che sancisce che non possono essere sottoposti a processi, finché ricoprono la carica, i Presidenti della Repubblica, del Governo, delle Camere e della Corte Costituzionale (lodo Schifani).

**2002** - Il summit mondiale dell'alimentazione, riunitosi a Roma, decreta che si opererà per ridurre da 800 a 400 milioni, entro il 2015, il numero di coloro che soffrono di fame.

**2001** - Il 2° governo italiano presieduto da Berlusconi, ottiene la fiducia dal Parlamento.

L'ex ministro della Sanità, De Lorenzo, viene condannato a cinque anni di reclusione per sostanziose tangenti sui farmaci.

**1999** - Dopo 78 giorni di bombardamenti e anni di massacri finisce la guerra in Jugoslavia.

Viene abbattuto il Fuenti, l'ecomostro della costiera amalfitana. L'Amministrazione americana pone una taglia di 5 mil. di dollari sulla testa di Milosevic.

**1998** - Fallisce il tentativo di riforme, della Bicamerale, presieduta da Massimo D'Alema.

**1997** - Si svolgono, in Italia, n.° 7 referendum: la partecipazione media è del 30%, per cui il risultato è nullo. Hong Kong, dopo 156 anni di amministrazione inglese, passa alla Cina.

**1995** - La Francia annuncia la ripresa dei test nucleari in Polinesia. Greenpeace e gli ambientalisti di tutto il mondo insorgono, purtroppo senza esito.

**1993** - Si vota l'autorizza-

zione a procedere contro Giulio Andreotti, per l'omicidio Pecorelli.

**1992** - Rio de Janeiro: la prima conferenza mondiale sul clima, a cui partecipano 175 Paesi, approva "Agenda 21", piattaforma programmatica verso uno sviluppo sostenibile, ma manca l'adesione dei principali inquinatori del pianeta, (gli USA), perciò si conclude con un fallimento.

Sarajevo: violenti scontri tra serbi e croati musulmani.

**1990** - Usa e Urss firmano un trattato per la messa al bando degli arsenali chimici e dei missili intercontinentali. Iran: un violento terremoto provoca 60.000 vittime.

**1989** - Pechino: per ordine di Deng Xiaoping, le forze dell'ordine attaccano migliaia di civili che manifestano contro l'inflazione e la disoccupazione, in Piazza Tienanmen; a centinaia vengono travolti dai carri armati, si stima un bilancio di 3000 morti e 60000 feriti.

Polonia: Solidarnosc (partito popolare sostenuto dalla Chiesa) ottiene il 92% dei seggi. Iran: muore Khomeini, leader della rivoluzione sciita, ostile allo scia Reza Palhavi.

Italia: Angela Casella, madre di Cesare, rapito dalla malavita calabrese, giunge a Locri per scongiurare la liberazione del figlio.

**1985** - Francesco Cossiga, sassarese, 57 anni, (d.c.) è il nuovo Pres. della Repubblica Italiana.

**1984** - Muore improvvisamente Enrico Berlinguer, segretario del P.C.I.

**1983** - Mosca: Andropov è il nuovo presidente dell'U.R.S.S.

Italia: le elezioni politiche registrano per la DC una perdita di 2 milioni di voti.

**1982** - Il banchiere Calvi (Banco Ambrosiano) viene trovato impiccato sotto un ponte di Londra.

**1981** - Roma: giura il 1° Governo laico (non a guida D.C.) con il pres. Giovanni Spadolini (pri).

**1980** - Un DC9 precipita, al largo dell'isola di Ustica, con 81 persone a bordo (la ricerca della verità sulle cause dell'incidente durerà molti anni).

**1979** - Si svolgono le prime elezioni per il Parlamento Europeo.

**1977** - Spagna: prime elezioni democratiche dopo 41 anni; le vince l'Unione del Centro di Suarez.

Milano: inizia il processo a Renato Curcio, capo storico delle Brigate Rosse.

**1976** - Violentissimi scontri in Sudafrica contro l'apartheid.

Elezioni politiche in Italia; il PCI raggiunge quota 34%, mentre la DC è al 39%.

## Oggetti della memoria

a cura di  
Domenico Musci

Tutte le famiglie, le giovani coppie ma anche i "single" dispongono della lavatrice nei loro piccoli o grandi alloggi; non sfiora loro minimamente il pensiero di non averla a disposizione. E' diventata parte integrante della vita, una comodità irrinunciabile.

Eppure è relativamente una recente dotazione con la ripresa economica, dopo il conflitto mondiale.

Chi è pratico di vecchie cartoline e immagini fotografiche dei piccoli centri ha ben presente le scene di gruppi di lavandaie presso ruscelli, bealere, lavatoi pubblici dove si svolgeva il rito del lavare.

Sottolineo rito, oltre che fatica, perché rappresentava comunque una possibilità d'incontro, di ciance, di pettegolezzo, di sfogo, per casalinghe normali e altre diventate professioniste per necessità.

L'attrezzatura indispensabile per lavare in assenza di struttura fissa, per lo più pubblica, è un essenziale asse di legno, neanche pregiato, l'umile e diffuso pioppo. tagliato a trapezio, munito di due pioli per gambe, con a lato un supporto per il sapone. Puntato verso l'acqua, due piccoli incavi favorivano la posizione inginocchiata per l'operazione continua dell'insaponare, strofinare, battere, risciacquare, una vera fatica che non ha risparmiato generazioni di donne dall'adolescenza alla vecchiaia.

Per portare i pesanti secchi carichi di panni, più leggeri all'andata perché asciutti, ma notevolmente appesantiti dall'acqua, c'era il supporto di una caratteristica carretta ad una sola ruota, con fondo piatto senza sponde e con due manici, per chi naturalmente non aveva la comodità di un rio che passasse nel proprio cortile o comunque nelle vicinanze.

Nella struttura fissa prima che si aggiornasse con il cemento la plancia su cui lavorare era di pietra, tanto da coniare nel tempo il

## La panca da lavare

modo di dire "Na cativa lavandera a treuva mai na bon-a pera" una lavandaia indolente non trova mai la pietra adatta, motto ripreso nel libro "La donna della domenica" come chiave di interpretazione nello svolgimento della soluzione finale. La professione dei lavandai era svolta alle porte della città, ha reso nota la nostra frazione di Mappano che saputo aggiornarsi industrialmente con efficienti macchinari.

L'associazione de "I Lavandè" - Mappano con ammirevole amore storico è stata rinnovata nel 1988 ma vanta una ricca bandiera di "Società Lavandai L'Augusta - Caselle Tor.se - Mappano Fondata nell'Anno 1921" con decorazione di mani intrecciate su rami di alloro e quercia.

